

I DATI FIDES

## I cattolici crescono nel mondo, ma sono senza preti

ECCLESIA

24\_10\_2018



**Anna Bono**



Il 21 ottobre, in occasione della 92.esima Giornata Missionaria Mondiale, l'Agenzia di stampa *Fides* ha come di consueto presentato le più aggiornate statistiche relative allo stato della Chiesa nel mondo. I dati sono ricavati da due fonti: "L'annuario statistico della

Chiesa”, relativo al 2016, e l’ “Annuario Pontificio 2018”, entrambi pubblicati lo scorso giugno.

**Al 31 dicembre 2016 i cattolici erano 1.299.059.000**, 14.249.000 in più che al 31 dicembre del 2015, su una popolazione mondiale di 7.352.289.000 (103.348.000 milioni in più rispetto al 2015). In termini relativi, costituivano il 17,67% degli abitanti del pianeta, con un calo dello 0,05% che si deve alla diminuzione verificatasi in Africa (-0,18%) e in Europa (-0,11).

**Come in passato**, l’aumento si è registrato in tutti i continenti ad eccezione, per il terzo anno consecutivo, dell’Europa dove la popolazione battezzata è diminuita di 240.000 unità. L’incremento maggiore si è avuto in Africa, con 6.265.000 di nuovi battezzati, seguita dall’America, con 6.023.000. Il 48% dei battezzati abita nel continente americano, dove Argentina, Colombia e Paraguay hanno una presenza di cattolici superiore al 90%. Anche in Italia, Polonia e Spagna l’incidenza dei cattolici supera il 90%, ma l’Europa è da tempo il continente meno dinamico, con un incremento di battezzati di appena lo 0,2% tra il 2010 e il 2016. Ovviamente i fattori demografici hanno un loro peso nel determinare la distribuzione dei cattolici e le variazioni rilevate. Non a caso l’Africa, dove attualmente vive il 17,6% dei cattolici, presenta lo scenario più dinamico: tra il 2010 e il 2016 i cattolici sono passati da 185 milioni a oltre 228, con un incremento pari al 23,2%. Stabile è invece la presenza dei cattolici in Asia, dove rappresentano circa l’11% della popolazione, concentrati nelle Filippine e in India. Infine in Oceania vivono poco più di 10 milioni di cattolici, con un incremento del 10,4% tra il 2010 e il 2016.

**Alla crescita dei cattolici non corrisponde un aumento dei sacerdoti** il cui numero, anzi, anche nel 2016 è diminuito, seppure leggermente. A fine 2016 erano infatti 414.969, 687 in meno rispetto al 2015. Il dato negativo si deve alla perdita di sacerdoti religiosi - 1.004 in meno - mentre i sacerdoti diocesani sono aumentati di 317 unità. La riduzione più consistente si è registrata di nuovo in Europa (-2.583), seguita dall’America (-589). Il numero è rimasto stabile in Oceania, mentre è aumentato sia in Africa (+1.181) che in Asia (+560). I vescovi invece sono aumentati di 49 unità e sono 5.353, 4.090 diocesani e 1.263 religiosi.

**Passando al rapporto sacerdoti-fedeli**, la situazione peggiore è quella dell’America dove c’è in media un sacerdote ogni 5.156 fedeli. L’Africa ha un sacerdote per 5.051 fedeli, l’Oceania uno per 2.216, l’Asia uno per 2.172 e infine l’Europa ne ha uno ogni 1.617 fedeli. Al di là delle medie, le disparità sono notevoli. Il vicariato che comprende Emirati Arabi Uniti, Oman e Yemen dispone, ad esempio, di 53 sacerdoti, divisi in otto parrocchie, per un totale di circa 950.000 cattolici, il che porta il rapporto sacerdoti-

fedeli a uno su 18.000.

**Nel periodo considerato è proseguito inoltre il calo** in corso da alcuni anni delle vocazioni sacerdotali. I seminaristi maggiori sono scesi da 116.843 a 116.160. Il tasso di vocazione, vale a dire il numero di seminaristi per 100.000 cattolici, a sua volta è sceso da 9,09 a 8,94. Il continente con il tasso di vocazione più basso risulta essere l'America, specialmente quella Meridionale, con 5,13 seminaristi per 100.000 cattolici, seguita dall'Europa con un quoziente pari a 6,17.

**Sono 1.604 in meno**, e si tratta di un calo nettamente superiore rispetto a quello dell'anno precedente, anche i religiosi non sacerdoti, a conferma di una tendenza negativa in atto da quattro anni. Nel 2015 erano 54.229 contro i 54.665 del 2014. Nel 2016 il loro numero è sceso a 52.625 con flessioni in tutti i continenti, ma soprattutto in Europa (-614) e in America (-503).

**In forte diminuzione risultano inoltre le religiose professe:** erano 721.935 nel 2010 e 670.320 nel 2015, con una flessione del 7,1%. Nel 2016 sono scese a 659.445, con una perdita di 10.885 unità. Il calo va imputato soprattutto all'Europa (-8.370) e in secondo luogo all'America (-3.775), più altre 216 perdite in Oceania, non compensato dagli incrementi registrati in Africa (+943) e in Asia (+533). Anche in questo caso gli andamenti variano a seconda delle aree geografiche e dei continenti. In Africa si è registrato l'incremento maggiore, 9,2%, con le religiose passate da 66.357 nel 2010 a 72.510 del 2016. Segue il Sud-Est asiatico con un aumento del 4,2%, mentre il record negativo è stato registrato dall'America Settentrionale con una contrazione di quasi il 21%, seguita dall'Europa con oltre il 16% in meno.

**Nonostante i cali anche sensibili riportati nei due annuari**, altri dati confermano tuttavia il forte e tenace impegno della Chiesa cattolica in tutto il mondo nel settore delle opere educative e sociali. Globalmente i cattolici gestiscono 72.800 scuole materne, 96.500 scuole primarie, 47.800 scuole secondarie, frequentate da più di 62 milioni di allievi, a cui vanno sommati altri 5,5 milioni di studenti di scuole superiori, collegi, università. Vi accedono molti ragazzi di altre religioni.